

Pai fiòi dal Kenedy

*I veis sielzút il non di un on
ch' al strenzeva li mans dai operai
a li sinc e miesa da la bunora
e al beveva caffè tai gos di ciarta
ch' al zuiava cui frus tal tapèt
da la Ciasa Blanca.
Democrassia cul suf
e i vui clars
coma i vustris.
La musa vierta da la 'Merica
il sun da l'avigní
tra murs di fres-c simènt
tai veris di viarta
tai vustri stomis di fiòi
di 'na ciera ch'a scuminsiava
a zí fòu da la pòura
e da la miseria
dal s-ciampà lontàn par vivi.
Dal sercli da li montagnis azuris
a vigniva 'n'aria
di nèif ch'a si disgela e erba.
I alsavis i vui dai sfuèis
dal crigulà dai ges
fiòi vignús dai ciamps
da li ciasis di verderame
ingulussàs ta li corieris
a screà il sun di un mont
di pas e pan par duciu.
Fiòi piardús
tai lavris frigúis di tabàc
di puoris cichis dopo la scuela
sot li ciamesutis 'l spirt
di fala uchí la 'Merica.*

(Silvio Ornella 2008)

Per i ragazzi del Kennedy*

Avete scelto il nome di un uomo/ che stringeva le mani degli operai/ alle cinque e mezza del mattino/ e beveva caffè nei bicchieri di carta/ che giocava coi bambini sul tappeto/ della Casa Bianca./ Democrazia col ciuffo/ e gli occhi chiari/ come i vostri./ Il volto aperto dell'America/ il sogno del futuro/ tra mura di fresco cemento/ sulle vetrate di primavera/ nei vostri petti di ragazzi/ di una terra che incominciava/ a uscire dalla paura/ e dalla miseria/ del fuggire lontano per vivere./ Dal cerchio delle montagne azzurre/ veniva un vento/ di neve che si scioglie e erba./ Alzavate gli occhi dalle pagine/ dal cigolio dei gessi/ ragazzi venuti dai campi/ dalle case di verderame/ incartocciati nei pullman/ ad iniziare il sogno di un mondo/ di pace e pane per tutti./ Ragazzi perduti/ sulle labbra briciole di tabacco/ di povere sigarette dopo la scuola/ sotto le camicette la voglia/ di farla qui l'America.

* "Il 22 novembre 1963 a Dallas in Texas viene assassinato il presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy. La notizia suscita scalpore e commozione, tanto che immediatamente all'ITI di Pordenone, su proposta del professor Luigi Riem, viene avviata la raccolta di firme fra gli studenti per intitolare la scuola allo scomparso presidente statunitense. E dall'iniziale classe quarta, la raccolta firme arriva a coinvolgere tutti i 770 allievi frequentanti l'Istituto. La richiesta di intitolazione, poi, viene inviata in tempi rapidissimi al Ministero della Pubblica Istruzione e al Sindaco del Comune di Pordenone (il 25 novembre). E grazie anche alla solerzia del Preside la proposta degli studenti viene seguita anche dalla favorevole delibera del Collegio dei docenti (il 2 dicembre). Il 5 dicembre arriva al preside dell'ITI pordenonese un telegramma con il quale il Ministro della Pubblica Istruzione Gui autorizza la procedura per l'intitolazione della scuola a "J. F. Kennedy". Il 14 dicembre 1963 il Consiglio comunale di Pordenone esprimerà parere favorevole all'intitolazione, così che in data 15 marzo 1964 il Decreto del Presidente della Repubblica Italiana conclude l'iter formale e l'ITI di Pordenone è ufficialmente intitolato a "John Fitzgerald Kennedy"...Questa attestazione spontanea e solidale nei confronti di J. F. Kennedy è forse uno fra i primi riconoscimenti alla figura del presidente statunitense in Italia" (Gianni Fagotto, *Raccontare la scuola. Memorie e ricordi a più voci dei primi 50 anni*).

*"Tra le manifestazioni di simpatia ricevute, qual è la più commovente, la più bella?
EDWARD KENNEDY: Quelle che vengono dai ragazzi, dagli studenti ..."
(E.Biagi, *Storie di questi giorni*, 1969)*



Istituto **T**ecnico del **S**ettore **T**ecnologico “Scuola dell’innovazione”



PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

2016/19

Sez.3: ORGANICI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE PIANO DI FORMAZIONE

Via Interna 7 - Tel. 0434 - 365331 - Fax. 0434 – 365400

web: www.itiskennedy.gov.it
e-mail: PNTF01000A@istruzione.it

INDICE

<i>L'IDENTITÀ DEGLI ISTITUTI TECNICI, SCUOLE DELL'INNOVAZIONE</i> -----	4
<i>Premessa: DAL POF AL PTOF</i> -----	5
ORGANICO -----	6
<i>ORGANICO DOCENTI DEI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO</i> -----	6
<i>ORGANICO DI POTENZIAMENTO</i> -----	7
ATREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI -----	8
PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE -----	9
GLOSSARI -----	10
<i>GLOSSARIO DEI "NUOVI TECNICI"</i> -----	10
<i>GLOSSARIO DELLA "BUONA SCUOLA"</i> -----	11

L'IDENTITÀ DEGLI ISTITUTI TECNICI, SCUOLE DELL'INNOVAZIONE

- 1.** L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.
- 2.** I percorsi degli istituti tecnici hanno durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione ai settori e agli indirizzi di cui agli articoli 3 e 4, con riferimento al profilo di cui all'articolo 1, comma 3, riguardante tutti i percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione nonché al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A) e ai profili di uscita con i rispettivi quadri orario relativi a ciascun indirizzo di cui agli allegati B) e C), costituenti parte integrante del presente regolamento. L'insegnamento di scienze motorie è impartito secondo le indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali.
- 3.** Gli istituti tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, anche allo scopo di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione.
- 4.** Agli istituti tecnici si riferiscono gli istituti tecnici superiori secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, con l'obiettivo prioritario di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, mediante le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 88 (Art.2)

Premessa: DAL POF AL PTOF

La legge 107/2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa che avrà durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

Come viene affermato al comma 1 dell'art. 1, la legge 107/2015 intende "dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche", garantendo e promuovendo il successo formativo per tutti gli studenti, cercando di rimuovere gli ostacoli personali e sociali in coerenza con la nostra costituzione che all'art. 3 definisce l'uguaglianza sostanziale e non puramente formale fra i cittadini.

Il POF faceva riferimento all'art.3 del D.P.R. 275/99 il quale è stato novellato dal comma 14 art. 1 della legge 107/2015.

Le principali novità indicate sono:

- a) la durata triennale
- b) comprende il fabbisogno dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento
- c) comprende il fabbisogno di personale ATA
- d) indica il fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali
- e) incorpora i piani di miglioramento definiti nel RAV (DPR 80/2013)
- f) prevede i percorsi di alternanza scuola lavoro (D.Lgs 77/05)
- g) prevede azioni coerenti con il Piano Nazionale per la scuola digitale
- h) prevede che la sua elaborazione sia affidata al Collegio docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 1 comma 14 legge 107/2015:

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il **piano triennale dell'offerta formativa**, rivedibile annualmente.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi di diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

ORGANICO

ORGANICO DOCENTI DEI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Classe di concorso/ Sostegno/IRC	ORGANICO di DIRITTO a.s. 2017-18	ORGANICO di FATTO a.s. 2017-18
A012 Discipline letterarie	23/C	23/C+6h
A020 Fisica	5/C	4/C+1 part time+6h
A021 Geografia	15h	
A026 Matematica	14/C	13/C+3 part time (9+9+12h)+12h
A034 Sc. e tecnologie chimiche	14/C	13/C+9h
A037 TTRG	5/C	5/C
A040 Sc. e tecnologie elettr.	10/C	10/C+1 part time (9 h)
A041 Sc. e tecnologie inform.	9/C	8/C+ 1C esterna
A042 Sc. e tecnologie mecc.	12/C	11/C+1 part time (15h)
A046 Sc. giuridiche ed economiche	3C	1/C+3 part time (12+12+12h)+6h
A048 Sc. motorie e sportive	7/C	7/C+14 h
A050 Sc. naturali, chimica e biologia	3/C	3/C+6h
AB24 Lingua e cultura Inglese	11/C	10/C+2 part time (15+9h)+6h
B003 Lab. fisica	1/C+1/C esterna	1/C+1/C esterna
B012 Lab. chimica	6/C	6/C+13h
B015 Lab. elettrica/elettronica	4/C+UTO	5/C+1 part time (9 h)+4h
B016 Lab. informatica	5/C+1/C esterna	5/C+1/C esterna
B017 Lab. meccanica	8/C	8/C+3h
SOSTEGNO	3/C	3/C
IRC	3/C+1/C esterna	3/C+1/C esterna

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

COSA È L'ORGANICO DI POTENZIAMENTO?

L'organico di potenziamento rappresenta una quota di personale docente, privo di classe, che può aggiungersi all'organico di fatto e che può servire alla scuola per attività di ampliamento dell'offerta formativa, per la sostituzione dei docenti, per attività di approfondimento e recupero. È un organico, quindi, che non coincide rigorosamente con il numero delle classi e degli insegnamenti. L'assegnazione di tale contingente di docenti extra alla scuola ha una durata triennale.

Il riferimento normativo relativo all'organico di potenziamento va individuato nel comma 5 dell'art.1 l. 107/2015:

5. "Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento".

COME VERRÀ UTILIZZATO ALL'I.T.S.T. "J.F. KENNEDY"?

Per la piena realizzazione delle attività previste dal PTOF, per il potenziamento dell'offerta e per garantire la regolarità del servizio e la copertura delle classi, l'Istituto prevede la necessità di:

Numero docenti	Classe concorso
1	A012 (discipline letterarie)
2	A046 (discipline giuridiche ed economiche)
1	A047 (matematica applicata)
1	A017 (disegno e storia dell'arte)
1	A019 (filosofie e storia)
1	A034 (scienze e tecnologie chimiche)
1	A037 (TTRG)
1	A048 (scienze motorie e sportive)
2	B015 (laboratorio di elettronica ed elettrotecnica)

Le unità dell'organico di potenziamento vengono impiegate in modo flessibile, tenuto conto della necessità di copertura delle supplenze brevi. L'orario di servizio di tali docenti è flessibile ed articolato su base plurisettimanale.

ATREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Attrezzature e infrastrutture materiali

- Infrastruttura interna, cablata e wireless
- Connettività da esterno con fibra ottica a 40Mbps in ampliamento a 100Mbps
- Riqualificazione e ammodernamento di 4 laboratori dotati di 30 postazioni allievo, ciascuno con calcolatori di ultima generazione che favoriscono l'ottimale svolgimento delle attività
- Perfezionamento di un sistema di autenticazione (AAA) unificato per tutto il personale della scuola, allievi, docenti ATA.

Specializzazione informatica

- Studio della virtualizzazione laboratori
- Riqualificazione laboratorio III.

Specializzazione Meccanica

- Centro di lavoro CNC 5 assi
- Due torni a controllo numerico CNC
- Riqualificazione Laboratorio Tecnologico
- Riqualificazione Laboratorio Macchine a fluido
- Una pressa ad iniezione per materiali plastici.

Specializzazione Chimica

- Approntamento 10 postazioni per elaborazione dati.

Specializzazione Elettrotecnica

- Riqualificazione 4 banchi esercitazioni "Meneghello"
- Progetto domotica CAME
- Riqualificazione pannelli di pneumatica/elettropneumatica
- Riqualificazione/riorganizzazione banchi misure elettrotecnica.

PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE

La legge 107/2015 al comma 124 dell'art.1 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale" attività di formazione in servizio per tutto il personale in coerenza con il piano di miglioramento di cui al D.P.R. 80/2013, e quindi del RAV, ma anche con il piano di formazione che il MIUR dovrebbe emanare ogni tre anni.

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano di miglioramento e la piena valorizzazione delle professionalità docente vengono proposte attività specifiche di formazione su temi inerenti alla metodologia didattica, alla valutazione, all'uso delle TIC.

L'aggiornamento dovrà valorizzare anche i percorsi di condivisione di materiali didattici all'interno dei vari dipartimenti, la costruzione di prove di verifica e di livello comuni.

Vengono qui presentate alcune attività già programmate, ma ci si riserva di aggiornare il programma ogni qualvolta si presenti l'opportunità di approfondire temi inerenti al piano di miglioramento. Inoltre verranno esaminate anche le proposte che durante l'anno scolastico emergeranno tra i docenti e/o su sollecitazione anche degli studenti.

- **PROGETTO LEAN SYSTEM**

Il corso si pone l'obiettivo di elevare le competenze di docenti e dipendenti su principi e tecniche del *lean system* per trasformare processi di formazione e di supporto dell'Istituto.

I destinatari sono individuati su base volontaria a seguito di un meeting di presentazione degli obiettivi del progetto che ha una durata di 6 sessioni per un totale 20 ore seguite da due visite in aziende lean da 4 ore.

- **FORMAZIONE PER TUTOR D'AULA**

Il corso è indirizzato ai docenti ed è finalizzato a definire il tutor d'aula come figura chiave di ogni percorso formativo. Chiamato tradizionalmente a svolgere attività di supporto ai docenti durante le lezioni - dal monitorare costantemente il clima dell'aula all'individuare le richieste dei partecipanti, alla gestione operativa ed amministrativa delle sessioni formative - oggi il tutor è sempre di più impegnato anche in attività di affiancamento individuale e collettivo degli allievi, con approfondimenti ed azioni mirate all'integrazione dei singoli nella comunità di apprendimento e alla valorizzazione delle diversità. In tal senso, il tutor d'aula svolge attività di "group tutoring" specificatamente indirizzate a favorire le interazioni e la condivisione all'interno del gruppo per facilitare l'apprendimento e l'assimilazione dei contenuti proposti dai docenti.

- **COMUNICAZIONE EFFICACE**

Il corso è finalizzato allo sviluppo di buone pratiche relative al miglioramento della comunicazione interpersonale in ambito scolastico.

- **VALUTAZIONE ALLIEVI CON DSA**

Il corso, tenuto dal prof. Guido Dall'Acqua - referente per il MIUR della problematica trattata - si propone di aggiornare i docenti partecipanti in merito alla normativa sulla valutazione degli allievi con DSA e BES, apportando esemplificazioni e presentando alcuni suggerimenti in particolare per le discipline matematico-scientifiche.

GLOSSARI

GLOSSARIO DEI “NUOVI TECNICI”

Abilità: le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale, uso di metodi, materiali).

Alternanza scuola-lavoro: modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dell'istruzione secondaria superiore, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Apprendimento in contesto formale: apprendimento che si realizza in un contesto organizzato e strutturato (per esempio, in un istituto d'istruzione, o di formazione o sul lavoro), appositamente progettato come tale (in termini di obiettivi di apprendimento e tempi o risorse per l'apprendimento). L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente e di norma sfocia in una convalida e/o in una certificazione.

Apprendimento in contesto informale: Apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato (in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse) e di norma non sfocia in una certificazione. L'apprendimento informale può essere intenzionale, ma nella maggior parte dei casi non lo è (ovvero è “fortuito” o casuale).

Apprendimento in contesto non formale: apprendimento che si realizza nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento (in termini di obiettivi, di tempi o di sostegno all'apprendimento). L'apprendimento non formale non sfocia di norma in una certificazione. L'apprendimento non formale, a volte denominato “apprendimento semi-strutturato”, è intenzionale dal punto di vista del discente.

Apprendimento permanente: qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale.

Asse culturale: gli assi culturali costituiscono il “tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa. Gli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione sono quattro: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Certificazione dei risultati di apprendimento: rilascio di un certificato, un diploma o un titolo che attesta formalmente che un ente competente ha accertato e convalidato un insieme di risultati dell'apprendimento (conoscenze, know-how, abilità e/o competenze) conseguiti da un individuo rispetto a uno standard prestabilito. La certificazione può convalidare i risultati dell'apprendimento conseguiti in contesti formali, non formali o informali.

Cittadinanza e Costituzione: acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Negli istituti tecnici, le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e Costituzione” coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico- economico.

Competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Competenze chiave di cittadinanza: otto competenze, da acquisire al termine dell'obbligo d'istruzione, che costituiscono il risultato che si può conseguire – all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente: combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Conoscenze: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

EQF (European Qualification Framework): quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Strumento di riferimento per confrontare i livelli delle qualifiche dei diversi sistemi delle qualifiche e per promuovere sia l'apprendimento permanente sia le pari opportunità nella società basata sulla conoscenza, nonché l'ulteriore integrazione del mercato del lavoro europeo, rispettando al contempo la ricca diversità dei sistemi d'istruzione nazionali. Il termine qualifica si riferisce a titoli di studio e qualifiche professionali.

Livelli EQF: il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli EQF definisce otto livelli articolati in conoscenze, abilità e competenze. Ciascuno degli 8 livelli è definito da una serie di descrittori che indicano i risultati dell'apprendimento relativi alle qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema delle qualifiche. Le competenze sono progressivamente differenziate in relazione all'acquisizione, da parte dello studente, di gradi diversi di autonomia e responsabilità.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (Common European Framework of Reference for Languages): l'implementazione di politiche d'educazione linguistica trasparenti e coerenti. Il Quadro fornisce parametri e criteri per la validazione delle competenze linguistiche definite secondo una scala di misurazione globale che si sviluppa in 6 livelli ascendenti di riferimento (dal livello A1, il più basso, al livello C2, il più alto). La scala viene utilizzata, a livello europeo, anche per definire il livello di padronanza linguistica raggiunto da un apprendente.

Risultati dell'apprendimento: descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Spazi di flessibilità: possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli Allegati B) e C) del Regolamento degli istituti tecnici per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, con riferimento all'orario annuale delle lezioni: entro il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno. La flessibilità è utilizzata nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberanti di personale.

GLOSSARIO DELLA “BUONA SCUOLA”

RAV: acronimo di rapporto di autovalutazione; è un documento redatto dall'Istituzione attraverso il quale si ha la possibilità di fare una fotografia analitica della scuola in ogni sua peculiarità (dal contesto ai risultati, alle risorse umane interne ai contatti con l'esterno...), mettendo in evidenza sia i punti di forza da mantenere o migliorare della scuola sia i punti di debolezza nei confronti dei quali vanno poi messe in atto azioni di miglioramento mirate.

PTOF: acronimo di piano triennale dell'offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Prevede una progettualità distribuita su tre anni, ma è annualmente rivedibile. Il PTOF è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del DS. Il piano è poi approvato dal Consiglio di Istituto.

Organico di potenziamento: rappresenta una quota di personale docente, privo di classe, che può aggiungersi all'organico di fatto e che può servire alla scuola per attività di ampliamento dell'offerta formativa, per la sostituzione dei docenti, per attività di approfondimento e recupero.

Piano di Miglioramento: percorso di miglioramento che tutte le scuole, a partire dall'anno scolastico 2015/16, sono tenute a predisporre per il raggiungimento dei traguardi connessi al RAV. Il DS è responsabile della gestione del processo di miglioramento.

Bilancio sociale: il bilancio sociale è il principale strumento attraverso il quale la scuola può assolvere l'obbligazione sociale della creazione di valore pubblico e dare trasparenza sul modo in cui sono prese le decisioni (cfr. A. Paletta); quindi è uno strumento di lavoro attraverso cui ricollocare le scelte, i processi e i risultati della propria offerta formativa.

Accountability: una parola inglese che non ha un esatto equivalente in italiano. La si può tradurre con “rendicontazione” o con “responsabilità rispetto agli esiti”. Nell’accezione più generale, essa indica l’obbligo di render conto a chi vi è interessato (stakeholder) dei risultati della propria azione in un certo ambito.

Stakeholder: comunemente per stakeholder si intendono coloro che possono essere influenzati o possono influenzare l’attività di una organizzazione; nella scuola son tutti gli interlocutori sociali, i portatori di diritti, di aspettative e di interessi legittimi.

NEV: acronimo di Nucleo Esterno di Valutazione.

NIV: acronimo di Nucleo Interno di Valutazione.